

ci sentiamo trascinati ad un programma di riforme radicali.

Facciamo sosta; ma in nome di Dio, rivolgendoci agli amici nostri ci rispondino; le nostre osservazioni rispondono ai bisogni presenti, a verità che sono in bocca di tutti e che oggi o domani dovranno essere soddisfatte.

Qui facciamo punto; non getteremo l'anatema a questa inerzia peccatrice, che giudichiamo effetto di circostanze speciali; ma grideremo ai quattro venti; finiamola con un po' di buon volere ed un po' di energia, perchè le conseguenze di questo sistema possono essere gravemente pregiudizievoli agli interessi del nostro paese.

Cappello in mano davanti al Senatore Saracco, che tanto fece e fa per Acqui, ma non continuiamo in questo assorbimento per parte sua di ogni nostra iniziativa; siamo suoi coadiutori, non semplici esecutori delle sue volontà, e siamo persuasi che egli ne sarà lieto e soddisfatto, perchè in questo periodo di più gravi ed estranee occupazioni che da noi lo allontanano, egli deve essere lieto di constatare che ha lasciato dei colleghi che, come lui, vogliono, e fortemente vogliono, il progresso della nostra città; un'altra ragione deve anche persuadere la Giunta a farsi viva in assenza del Capo, ed è in previsione delle conseguenze cui accennavamo in principio, e di questo in un prossimo numero.

Fr.

Agli Amici del Circondario

È intendimento della redazione della **Bollente** di occuparsi maggiormente di quanto non siasi fatto per il passato degli interessi locali dei singoli Comuni del Circondario, offrendo ampia e gratuita ospitalità a quelle corrispondenze, firmate ben inteso, che avranno per obbiettivo la pubblicazione delle notizie più interessanti dei Comuni, sia per ciò che ha tratto ad oggetti di pubblica amministrazione sia in ordine ad avvenimenti di qualche importanza, fuori dell'ambito dei pubblici affari.

A tale effetto preghiamo in ispecial modo i nostri amici del Circondario di farci tenere frequenti corrispondenze, che noi sa-

remo lietissimi di pubblicare sulle colonne della **Bollente**. Crediamo superflua ogni raccomandazione di astenersi da tutto quanto può rivestire carattere di pettegolezzo e di personalità.

Le corrispondenze dovranno farsi pervenire alla Direzione della **Bollente**, Via Nuova, Casa Scuti o alla Tipografia Tirelli, non più tardi del Mercoledì mattina, affinché possano trovar posto ed essere pubblicate pel Giovedì successivo.

I CRITICI

Sono abbondanti da noi come dovunque. Non c'è idea, non c'è progetto, non c'è impresa che incontri la loro approvazione. Se è buono lo scopo è degna di biasimo l'esecuzione; s'è discreta l'esecuzione è pessimo lo scopo.

E tuttodì si discutono le modalità, si rilevano le imperfezioni, si danno consigli, si tartassa, si biasima, s'irride.

Ciò avviene anche al riguardo di questo povero Comitato di beneficenza che s'è costituito e funzionerà con il serio e caritatevole obbiettivo di alleviare i disagi delle classi povere della città.

Ma delle critiche i nostri amici, unicamente compresi della necessità di tirar dritto nell'adempimento generoso dell'impegno assunto, non debbono in alcuna guisa preoccuparsi.

Alfonso Karr scriveva che « la critica è l'arte degli impotenti. » — Se vi è caso in cui la massima, per quanto esagerata e pessimista, s'addatti a perfezione, è appunto il nostro. I critici più acerbi e persistenti nella nostra città sono anche i più incapaci a concepire ed eseguire un'idea qualsiasi, e quel ch'è peggio, sono anche i più restii a metter mano alla borsa quando si richiede il loro concorso in qualche opera di carità.

Fortuna per i poveri che la maggioranza degli Acquesi non è fatta ad immagine e similitudine loro.

Noi, per parte nostra, li abbiamo sempre tenuti in conto di quello che valgono e trattati come tali: quantità trascurabili.

RICORDI STORICI ACQUESI

Nell'anno 1679 vi furono grandi neviccate, mai vedute in tanta quantità a memoria d'uomo.

Il 10 Aprile di quell'anno avvennero numerose sliscie di terra, fra le quali se ne levò una nel Monte detto Strione la più spaventevole che dir si possa, e questa, discendendo al basso, spianò tutte le fabbriche dei Bagni asportando il mulino detto dei Bagni per oltre 12 trabucchi senza speranza di poterlo riedificare.

La cittadinanza corse all'Annunziata a vedere l'orrendo spettacolo che durò dalle ore 22 alle 24: l'ultima ad essere spianata fu la Carretto, quale era abi-

tazione assai grande colla morte di tutti gli abitanti.

X

Nel 1691 1° Gennaio il Principe Eugenio di Savoia occupò colle truppe Alemanne parte del Contado d'Asti.

Alli 10 fu la nostra Città invitata ad andare in Asti per regolare le contribuzioni.

Andarono colà i Conti Gio. Batta Roberti, e Gregorio Scati, Deputati della Città: li quali dopo molti dibattimenti ottennero che Acqui dovesse solo essere tassata in mille doppie da pagarsi in quattro rate. Se ne pagarono tre senza strepito, e per la quarta paga che si doveva fare e perchè non si fece sopraggiunse il 18 Maggio l'armata Alemanna minacciando la città di ferro e fuoco se non si pagava subito il resto delle contribuzioni.

Allora si dovette impegnare tutta l'argenteria della chiesa, vuotate tutte le borse per trovar duecento doppie oltre a duecento genovine per il rinfresco all'armata che era di seimila fra Cavalleria e Fanteria.

Il Generale Alemanno, avuta la soddisfazione di quanto desiderava, si portò a Terzo che saccheggiò, e poi incendiò.

Nell'anno 1702 arrivò in Acqui Filippo V Re di Spagna: alloggiò in Vescovado ed il mattino seguente partì per Milano ove soggiornò cinque mesi nel campo delle armi francesi contro l'Armata Imperiale.

Riceviamo e pubblichiamo:

LETTERA APERTA

Al Senatore SARACCO Ministro dei Lavori Pubblici.

Eccellenza,

La vostra entrata al dicastero dei Lavori Pubblici fu salutata non solo da noi, ma in tutta l'Italia colla più viva contentezza perchè, essendo notorio il vostro carattere integro ed onesto, nacque in tutti la fede che, nella vostra qualità di capo supremo dell'esercizio ferroviario, vi sareste fatto una premura ed un dovere di richiamare le Società esercenti a quella osservanza dei loro doveri che non fu mai la loro prerogativa.

Dobbiamo confessarvi che le nostre previsioni fino ad oggi non si sono verificate perchè il sistema continua come pel passato e collo stesso scandalo, e la depredazione delle merci ha ormai raggiunto un massimo allarmante, per cui il povero pubblico non sa più a che santo rivolgersi.

Sappiamo che, a chi di ciò personalmente vi parlava, vi mostraste edotto e promettete che si sarebbe nel possibile provveduto; ma finora, e pendente la vostra assunzione al potere, le cose continuano collo stesso scandalo e senza parvenze di volere cessare.

Modesto negoziante che mi trovo giornalmente a contatto con queste Società ferroviarie, e dalle quali giornalmente mi vengono disturbi e danni, mi volgo a voi perchè una buona volta si metta riparo a questo stato normale di cose, e ciò facendo vi renderete benemerito del paese e del pubblico che sarà riconoscente all'opera vostra.

Un Esercente

COMITATO DI BENEFICENZA

(Seconda Lista).

S. E. Giuseppe Saracco	L. 300,00
A. G. Fratelli Levi	> 10,00
Ottolenghi Alessandro	> 5,00
Borreani Giuseppe	> 5,00
Avv. Ceresa	> 5,00
S. E. Maggiorino Ferraris	> 30,00
Scovazzi Domenico	> 10,00
Angeli Edoardo	> 10,00
Osta Emilio (ger. Stab. Terme)	> 20,00
Bonziglia Emilio	> 5,00
Rapetti Biagio	> 5,00
Ditta Emilio Ottolenghi	> 50,00
Pietro Beccaro	> 20,00
Debenedetti Graziadio	> 20,00
Pastorino Pietro	> 10,00
Dottore E. Ottolenghi	> 10,00
Gatti Avv. Arnaldo	> 10,00
Avv. Caratti	> 10,00
Arfinetti Agostino	> 2,00
Cornaglia Annibale	> 5,00
Avv. Arturo Traversa	> 10,00
Dottore E. Mascherini	> 5,00
Ing. Sgorlo	> 5,00
Scotti Federico	> 10,00
Avv. Asinari	> 5,00
N. N.	> 2,00
Tassieri Costantino	> 5,00
Famiglia Galesio-Piuma	> 10,00
Bruzzone Domenico	> 4,00
Balbi Guido (<i>Albergo Roma</i>)	> 5,00
N. N.	> 1,00
Zannone Pietro	> 10,00
N. N.	> 1,50
Ivaldi Tommaso (<i>Osteria della Stella</i>)	> 2,00
Rossi Vittorio	> 1,50
Dottor Gio. Mottura	> 10,00
Gariglio Michele	> 10,00
Chiesa	> 1,00
Ivaldi Antonio	> 1,00
Ditta L. Ottolenghi	> 5,00
Sacerdote Giuseppe	> 5,00
N. N.	> 1,00
Ditta Giuseppe Ottolenghi	> 5,00
Tenente Cutrona	> 5,00
Tenente Vassallo	> 5,00
Capitano Cavallo	> 10,00
Tenente Cervio	> 2,50
Capitano Agnetti	> 5,00
Maggiore Lamberti	> 5,00
Tenente Fedele	> 2,00
Tenente Mori	> 2,00
N. N.	> 2,00
Capitano Tresoldi	> 5,00
S. Tenente Rabellino	> 2,00
Capitano Lucera	> 3,00
Tenente Rayna	> 2,00
Tenente Binda	> 5,00
Capitano Prato	> 5,00
Tenente Rubels	> 1,00
Colonnello Cav. Rubini	> 25,00
Geom. Baldizzone	> 5,00
Bocco Francesco	> 2,00
Dacquino Giacomo	> 2,00
Benzi Caus. Enrico	> 5,00
Tirelli Alfonso	> 5,00
Cravino Guido	> 1,50
Levi Cav. Abram	> 10,00
Ottolenghi Moise Sanson	> 5,00
N. N.	> 0,50
N. N.	> 1,00
Ravera Giuseppe	> 0,50
Dina Davide	> 2,00
Not. Vincenzo Scovazzi	> 5,00
Rapetti Giovanni	> 0,50
Braggio Luigi	> 5,00
Dacquino Giuseppe	> 1,00
Pastorino Bernardo	> 5,00
Ing. Cauda Luigi	> 10,00
Ferrero Guido	> 2,00
Debenedetti Allegra	> 2,00